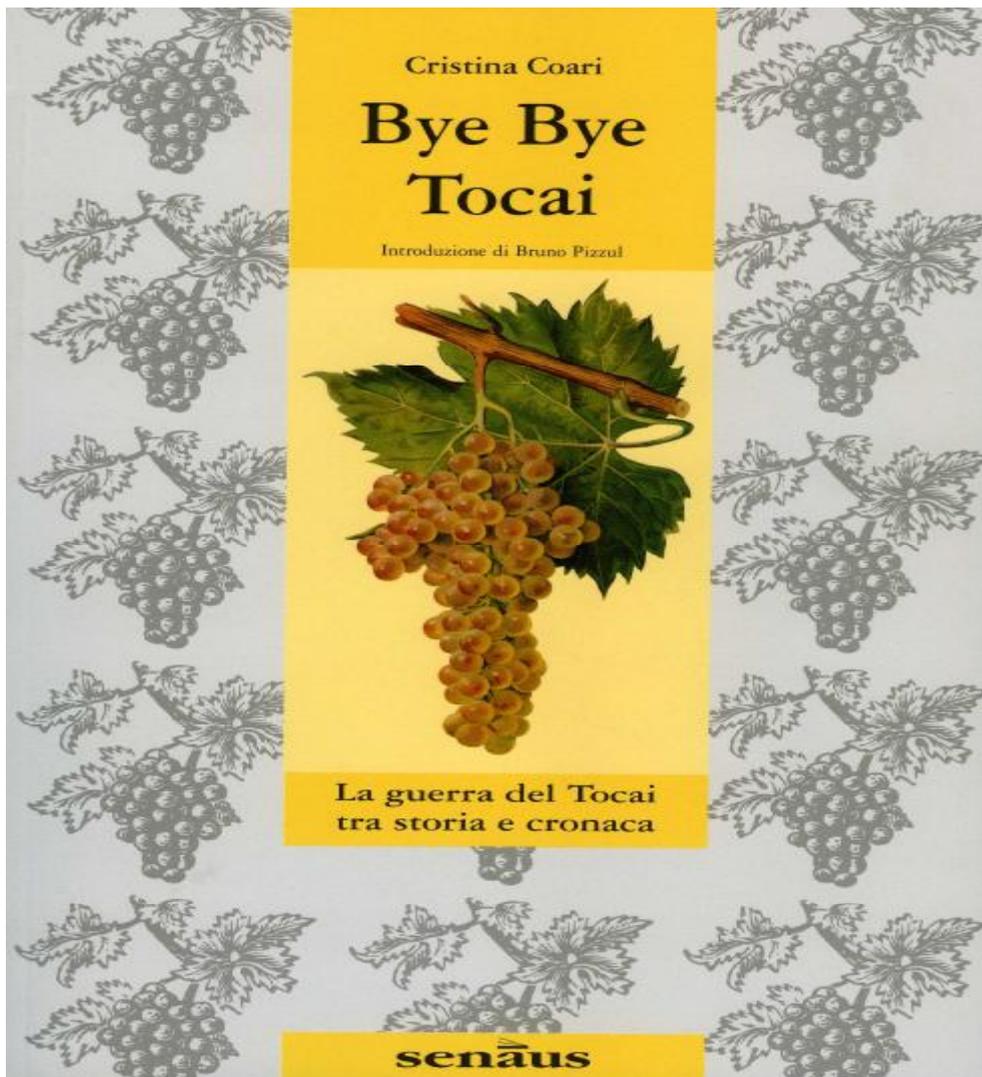


**BY BY TOCAI**  
**IL LIBRO DI CRISTINA COARI**  
**PRESENTATO AL CIRCOLO CRALI**  
**Prefazione di Bruno Pizzul**

**Il Circolo Culturale “Tullio Crali” è stato promotore di un altro interessante incontro: giovedì scorso presso la Sala Conferenze di Casa Ascoli a Gorizia è stato presentato il volume attualissimo di Cristina Coari “Bye Bye Tocai” (edizioni Senaus) in collaborazione con la Biblioteca Statale Isontina.**

**A presentare il lavoro della dott.ssa Coari, giornalista e Responsabile Relazioni Esterne di un’importante azienda vitivinicola nel Collio, sono intervenuti, oltre all’autrice, l’agronomo e giornalista dott. Claudio Fabbro e la Prof.ssa Rosaria Piemonti, Presidente del Circolo Culturale “Tullio Crali”.**

**Il titolo del libro ben riassume gli ultimi risvolti di un’annosa vicenda che ha visto protagonisti i due vini dal nome omonimo, Tocai friulano in Italia e Tokay in Ungheria in una “querelle” che dura da più di dieci anni. Le ultime disposizioni dell’Unione Europea sembrano ormai aver decretato la vincita dell’Ungheria con la conferma dell’illegittimità dell’uso del nome Tocai per il vino friulano e l’ormai quasi definitivo passaggio al nuovo nome “Friulano”. Se questa è storia recente è ben antica la storia dei due vini contendenti, dalle identità ben distinte (e quindi inconfondibili) come spiega Cristina Coari nel libro, che racconta la “guerra del Tocai tra storia e cronaca”.**



Si legge nel libro: “Sono poche le persone che non hanno sentito parlare almeno una volta della diatriba, tra Italia ed Ungheria, del Tocai/Tokaj che da anni scuote il mondo vitivinicolo europeo. Molti tuttavia non ne conoscono che i contorni generali, gli aspetti più eclatanti del tipo: non potremo più chiamare tocai il nostro buon tocai! E semmai restano perplessi di fronte a tante prese di posizione e ad una piccola guerra locale che si è sviluppata in Friuli tra i “paladini” del Tocai e i sostenitori del nome alternativo, “Friulano””. “Bye Bye Tocai” spiega come è sorto il problema, il suo evolversi ed il suo stato attuale, il tutto con una prosa brillante che rende piacevole anche la lettura dei passaggi giuridici apparentemente più pesanti. Bruno Pizzul, che ha scritto la prefazione, afferma che la Coari è “abile ad evitare la trappola della noia espositiva, anche quando è costretta a riprodurre documenti ufficiali, notoriamente poco appetibili ai comuni mortali. La

lettura diventa così agevole, utile a fissare in maniera completa ed esaustiva i termini della questione”.



*Nella foto : da sx PIEMONTE, COARI e FABBRO*

**Fabbro ha raccontato nel suo documentato intervento i retroscena della questione, a partire dal Simposio internazionale del Tocai del 1985 per portarsi, via via, all'Accordo del 1993 ed approfondendo anche taluni aspetti meno noti della spinosa vicenda , vissuti in prima persona quando , nel 1999, fu finalmente preso in esame il problema a livello ministeriale con la stesura del dossier Tocai, che doveva definire la posizione del governo italiano in tema di denominazione del vino Tocai, da inserire nel contenzioso CEE-Ungheria.**

# La battaglia del Tocai raccontata in un volume

L'annosa vicenda al centro del libro scritto da Cristina Coari e presentato al Circolo Crai



L'autrice Cristina Coari, al centro fra la professoressa Piemonti e l'agronomo Fabbro; a destra, bottiglie di Tocai friulano e Tokaj ungherese



Il Circolo culturale "Tullio Crai" è stato promotore di un altro incontro: l'altro giorno, nella sala conferenze di Casa Ascoli, è stato presentato il volume di Cristina Coari "Bye Bye Tocai" (edizioni Senatus) in collaborazione con la Biblioteca statale isontina. A presentare il lavoro della dottoressa Coari, giornalista e responsabile relazioni esterne di un'importante azienda vitivinicola nel Collio, sono intervenuti, oltre all'autrice, l'agronomo e giornalista dottor Claudio Fabbro e la professoressa Rosaria Piemonti, presidente del Circolo culturale "Tullio Crai".

Il titolo del libro ben riassume gli ultimi risvolti di un'annosa vicenda che ha visto protagonisti i due vini dal nome omonimo, Tocai friulano in Italia e Tokaj in Ungheria in una "querelle" che dura da più di dieci anni. Le ultime disposizioni dell'Unione europea sembrano ormai aver decretato la vincita dell'Ungheria con la conferma dell'illegittimità dell'uso del nome Tocai per il vino friulano e l'ormai quasi definitivo passaggio al nuovo nome "Friulano". Se questa è storia recente è ben antica la storia dei due vini contendenti, dalle identità ben distinte (e quindi inconfondibili) come spie-

ga Cristina Coari nel libro, che racconta la "guerra del Tocai tra storia e cronaca".

Si legge nel libro: «Sono poche le persone che non hanno sentito parlare almeno una volta della diatriba, tra Italia ed Ungheria, del Tocai-Tokaj che da anni scuote il mondo vitivinicolo europeo. Molti tuttavia non ne conoscono che i contorni generali, gli aspetti più eclatanti del tipo, non potremo più chiamare tocain il nostro buonocai! E sem-

mai restano perplessi di fronte a tante prese di posizione e a una piccola guerra locale che si è sviluppata in Friuli tra i "paladini" del Tocai e i sostenitori del nome alternativo, "Friulano". "Bye Bye Tocai" spiega come è sorto il problema, il suo evolversi ed il suo stato attuale, il tutto con una prosa brillante che rende piacevole anche la lettura dei passaggi giuridici apparentemente più pesanti. Bruno Pizzul, che ha scritto la pre-

fazione, afferma che la Coari è «abile ad evitare la trappola della noia espositiva, anche quando è costretta a riprodurre documenti ufficiali, notoriamente poco appetibili ai comuni mortali. La lettura diventa così agevole, utile a fissare in maniera completa ed esaustiva i termini della questione».

Fabbro ha raccontato nel suo documentato intervento i retroscena della questione, a partire dal Simposio internazionale del Tocai del 1965 per portarsi, via via, all'Accordo del 1983 e approfondendo anche taluni aspetti meno noti della spinosa vicenda, vissuti in prima persona quando, nel 1960, fu finalmente preso in esame il problema a livello ministeriale con la stesura del dossier Tocai, che doveva definire la posizione del governo italiano in tema di denominazione del vino Tocai, da inserire nel contenzioso Cee-Ungheria.

L'autrice ha invitato a leggere il libro, poiché, ha detto, «al di là di una bottiglia e del nome su un'etichetta, il vino è oggi veicolo di cultura, parte della storia e della tradizione di un popolo. Inoltre, il Tocai è diventato un prodotto di grande qualità ed eccellenza, simbolo della qualità ed eccellenza della viticoltura friulana».

## A pranzo con l'...

Domènica, al...  
avrà lungo il ty...  
nato a soci e...  
Venezia G...  
Gorizia, l...  
Svettin...  
eseg...  
per...  
e...  
cinch...  
aperto...  
di Pre...  
al ristorante...  
L'Associati...  
e la Lega...  
e la sp...  
Per la de...  
bre a v...  
ment...  
per...

**CRONACA DI GORIZIA**

| NUMERI UTILI                   |             | TURNO 24 ORE - GORIZIA            |             |
|--------------------------------|-------------|-----------------------------------|-------------|
| ● OSPEDALE CIVILE GORIZIA      | 0481 416000 | ● CARABINIERI                     | 0481 82944  |
| ● RELAZIONI CON IL PUBBLICO    | 0481 592400 | ● QUESTURA                        | 0481 9951   |
| ● PRENOTAZIONI TELEFONICHE     | 0481 416000 | ● PREFETTURA                      | 0481 6951   |
| ● OSPEDALE SAN POLO MONFALCONE | 0481 4871   | ● POLIZIA STRADALE GORIZIA        | 0481 820111 |
| ● TRIBUNALE DEL MALATO         | 0481 592367 | ● POLIZIA STRADALE MONFALCONE     | 0481 417161 |
| ● CASA DI RIPOSO SAN GIUSTO    | 0481 996011 | ● POLIZIA MUNICIPALE              | 0481 383206 |
| ● SERVIZIO TOSS CODIPENDENZE   | 0481 592762 | ● TRIBUNALE                       | 0481 592903 |
| ● VACCINAZIONE E PROPRI ASSI   | 0481 592818 | ● PROCURA DELLA REPUBBLICA        | 0481 593003 |
| ● CROCE VERDE                  | 0481 531313 | ● FEDERCONSUMATORI                | 0481 534801 |
|                                |             | ● REGIONE                         |             |
|                                |             | ● COMUNE DI GORIZIA               |             |
|                                |             | ● PROVINCIA DI GORIZIA            |             |
|                                |             | ● UNIVERSITÀ DI TS polo Goriziano |             |
|                                |             | ● UNIVERSITÀ DI UD polo Goriziano |             |
|                                |             | ● AUTOMOBILE CLUB                 |             |
|                                |             | ● TAXI - CORSO ITALIA             |             |
|                                |             | ● TAXI - STAZIONE FS              |             |
|                                |             | ● TRENTALIA                       |             |

L'autrice ha invitato tutti a leggere il libro, poiché ha detto "al di là di una bottiglia e del nome su un'un'etichetta, il vino è oggi veicolo di cultura, parte della storia e della tradizione di un popolo. Inoltre, il Tocai è diventato un prodotto di grande qualità ed eccellenza, simbolo della qualità ed eccellenza della viticoltura friulana".



*Cristina Coari*

A fine incontro i presenti sono stati ospiti della adiacente Trattoria Panesale per brindare insieme con un bicchiere di Tocai 2007, l'ultima annata a portare in etichetta il nome storico del vino friulano: "Bye Bye Tocai", è ora tempo di "Friulano".



*C.Coari*

## **Bye Bye Tocai**

Autrice: Cristina Coari

Prefazione di Bruno Pizzul

Editore: Senaus (Casa editrice in Udine) [www.senaus.it](http://www.senaus.it)

Formato: cm 17 x 23

Pagine: 176

Prezzo di copertina: 16,00 euro

Il libro è disponibile nelle librerie o può essere richiesto direttamente alla casa editrice all'indirizzo [info@senaus.it](mailto:info@senaus.it)

Sono poche le persone che non hanno sentito parlare almeno una volta della diatriba, tra Italia ed Ungheria, del Tocai / Tokaji che da anni scuote il mondo vitivinicolo europeo.

Molti tuttavia non ne conoscono che i contorni generali, gli aspetti più eclatanti del tipo: non potremo più chiamare tocai il nostro buon tocai!

E semmai restano perplessi di fronte a tante prese di posizione e ad una piccola guerra locale che si è sviluppata in Friuli tra i “paladini” del Tocai e i sostenitori del nome alternativo, “Friulano”.

Il Tocai “è più di un vitigno - *sostiene Bruno Pizzul* - è vocabolo plurivalente che a lungo ha individuato il vino bianco genericamente inteso. Sono abitudini che si radicano nell'uso popolare, diventano quasi patrimonio, non solo lessicale, di un popolo e di un territorio.”

Ma la questione è più complessa e tocca i principi stessi della Comunità Europea. Da problema di etichetta a problema diplomatico: un bel salto davvero!

Questo volume spiega come è sorto il problema, il suo evolversi ed il suo stato attuale, il tutto con una prosa brillante che rende piacevole anche la lettura dei passaggi giuridici apparentemente più pesanti.

L'autrice Cristina Coari a detta di Pizzul, è infatti “abile ad evitare la trappola della noia espositiva, anche quando è costretta a riprodurre documenti ufficiali, notoriamente poco appetibili ai comuni mortali. La lettura diventa così agevole, utile a fissare in maniera completa ed esaustiva i termini della questione”.

Un libro che non termina con la parola fine poiché la guerra del Tocai / Tokay sembra ancora ben lungi dall'aver incoronato un vincitore. Un libro da leggere tutto in un ..... sorso.



**Cristina Coari** è nata e risiede a Gorizia.

Dopo gli studi linguistici ha conseguito la laurea in Lingue e Letterature Straniere presso l'Università di Udine, e in seguito il titolo di Master universitario di II livello in Giornalismo Scientifico e Comunicazione Istituzionale presso l'Università di Ferrara.

Dal 2004 collabora con il Messaggero Veneto, redazione di Gorizia, occupandosi principalmente di letteratura e di cultura in generale.

Da sempre affascinata dal mondo del vino, nel 2006, dopo 10 anni come assistente di volo, "atterra" definitivamente nella campagna friulana, dove oggi lavora come Responsabile delle Relazioni Esterne in un'importante azienda vitivinicola del Collio.

Aspirante sommelier, ha frequentato il corso (suddiviso in tre livelli) per ottenere l'abilitazione professionale presso l'Associazione Italiana Sommelier, e a breve sosterrà l'esame per la qualifica.

La passione per la scrittura insieme alla curiosità "enologica" e all'amore per la ricerca culturale sono state la molla che l'hanno spinta ad affrontare questo delicato viaggio intorno a uno dei maggiori simboli della cultura e tradizione friulana, il Tocai.